



DELIBERA DEL 16/10/2019 - ODG N. 4

OGGETTO: Parere sulla modifica del Regolamento sul fondo comune
Estratto dal verbale rep. n. 6/2019, prot. n. 7/2019 - Ordine del giorno n. 4

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Vincenzo Agosto				X	Luca Montin	X			
Rosa Maria Campagna				X	Federica Nalesso	X			
Aldo Dalla Via	X				Domenico Ranieri	X			
Letizia Del Favero				X	Rosario Scarpa	X			
Daniela Friscina	X				Laura Schiavon	X			
Michele Furlan	X				Giorgio Valandro	X			
Giovanni Mancino	X				Barbara Varotto	X			
Donatella Martella				X	-----	-	-	-	-

Legenda: (F = Favorevole) - (C = Contrario) - (A = Astenuto) - (As = Assente)

A fronte della proposta, inviata in data 9 ottobre dalla dirigente dell'ARU, di modifica del regolamento sul fondo comune e dopo una attenta ricognizione della normativa che disciplina la distribuzione di tale fondo, il presidente sottolinea come il meccanismo per determinare la quota spettante a saldo del Fondo Comune risulti effettivamente complesso in quanto utilizza un algoritmo iterativo, che rende alquanto difficile la verifica della soluzione.

Il consigliere Dalla Via manifesta preoccupazione per la segnalazione di "meccanismi distorsivi nella fissazione del livello di ritenute da parte delle strutture". In tal senso, i consiglieri ritengono opportuno verificare gli effetti dell'applicazione della nuova regolamentazione (conto terzi e fondo comune), al fine di poter individuare delle soluzioni meno complesse, ma che mantengano gli equilibri tra le diverse esigenze, senza disincentivare la distribuzione da parte delle strutture dei proventi conto terzi.

Nel rispetto delle prerogative della RSU e delle rappresentanze sindacali, i consiglieri presenti apprezzano l'intenzione della Governance di semplificare l'algoritmo di calcolo della quota spettante su base premiale a saldo del fondo comune. Per contro, viene segnalato che con la mera abrogazione del comma 4 verrebbe significativamente depotenziato il meccanismo di

compensazione tra le diverse strutture, i cui effetti pratici ad oggi risulta impossibile quantificare, anche a causa dell'assenza di dati analitici e statistici a supporto.

Nel complesso si tratta di un argomento con notevoli ricadute, che il Consiglio PTA ritiene di poter analizzare soltanto con il supporto dei dati economici e statistici a disposizione dell'amministrazione centrale.

Dopo ampia discussione il presidente propone l'approvazione della seguente delibera.

Il Consiglio del personale tecnico e amministrativo

Premesso che il dirigente dell'Area risorse umane, con nota del 9 ottobre 2019, ha chiesto un parere sull'abrogazione del comma 4 dell'art. 5, perché considerato "in parte ridondante, in quanto limitazioni alla distribuzione di risorse in ottica perequativa sono già assicurate dal comma 1 dell'articolo 5. D'altra parte l'esperienza applicativa ha dimostrato l'estrema difficoltà nei conteggi e meccanismi distorsivi nella fissazione del livello di ritenute da parte delle strutture, con conseguenti allungamenti nei tempi di pagamento";

Premesso che la distribuzione del Fondo comune e i compensi conto terzi sono materie oggetto di contrattazione;

Visto il Regolamento sul fondo comune e in particolare l'articolo 5, comma 4, il quale prevede che "Il personale tecnico amministrativo non può percepire quali compensi per il Fondo Comune una somma maggiore del doppio del valore distribuito su base premiale dal Fondo Comune di Ateneo, di cui all'art. 3, comma 2. Il riequilibrio sarà effettuato sulla quota di Fondo Comune di Ateneo distribuito a saldo";

Considerato che il meccanismo per determinare la quota spettante a saldo del Fondo Comune utilizza un algoritmo iterativo, che rende alquanto difficile la verifica della soluzione;

Considerato che con la mera abrogazione del comma 4 verrebbe significativamente depotenziato il meccanismo di compensazione tra le diverse strutture, i cui effetti pratici ad oggi risulta impossibile quantificare, anche a causa dell'assenza di dati analitici e statistici a supporto;

Considerato che si tratta di un argomento con molteplici ricadute che richiede di essere esaminato nel suo complesso, attraverso l'analisi dei dati economici a disposizione delle strutture e dell'amministrazione centrale;

Delibera

1. di condividere l'esigenza di semplificazione del meccanismo di calcolo della quota spettante a saldo del fondo comune, evitando l'utilizzo di algoritmi di conteggio iterativi di difficile applicazione;
2. di non approvare la proposta di mera abrogazione del comma 4 dell'art. 5 del Regolamento del fondo comune, senza che sia garantito un compromesso equilibrato tra le esigenze di premialità delle strutture e la logica di sussidiarietà per salvaguardare il personale che non può percepire emolumenti dal fondo comune di struttura a causa della sua assenza o esiguità;
3. di chiedere che vengano quanto più possibile uniformati tra le diverse strutture i meccanismi di calcolo e le percentuali delle trattenute che concorrono ad alimentare il fondo comune, anche al fine di evitare che si instaurino meccanismi distorsivi nella fissazione dei livelli delle ritenute da parte di singole strutture;
4. di chiedere di approfondire, anche in sede di contrattazione, la correttezza dell'inclusione dei compensi percepiti dal PTA per attività conto terzi svolta fuori dall'orario di lavoro (codice 175) nel calcolo dei meccanismi di perequazione;

5. di chiedere tutti i dati economici e di contesto per poter esaminare gli effetti pratici dell'applicazione dei nuovi regolamenti (fondo comune e conto terzi).

Il Consiglio del PTA approva all'unanimità

Il Presidente

Giorgio Valandro

Firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005

La Segretaria

Laura Schiavon

Firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005